



IL MERLO

DI LUIGI STADERA

E' un uccello comune nei boschi, nelle siepi e nei giardini. Il maschio ha piume di un bel nero e a terra si muove con eleganza: non fosse per il becco giallo, si direbbe un signore in smoking.

Nel latino classico è *merula*, al femminile; genere che continua in una leggenda lombarda: un tempo il merlo era bianco, finché negli ultimi giorni di un gennaio freddissimo si rifugiò in un camino e il fumo gli annerì le piume e ingiallì il becco (come i denti ai fumatori).

Di qui le “tre giornate della merla”, quando si usava richiamare qualcuno sulla porta di casa e canzonarlo: *gagìn gagìot, l'è fò 'r merlòt*.

Il canto è un gorgheggio melodioso, per cui il volatile è allevato e messo in gabbia, anche se il proverbio ammonisce: *ur merlo in gäbia el canta parché il gh'à ràbia*.

La voce è uno stridente chiacchierio, modulato secondo le occasioni (richiamo, avvertimento, spavento); una voce che tutti conoscono, perché il merlo si avvicina alle abitazioni, come se volesse chiacchierare con noi.

Infatti è di casa nei modi di dire: *zifulää me 'n merlo* (zufolare come un merlo), di chi è contento; *inn dumà i merli che sta négher* (sono soltanto i merli che restano neri), di chi incanutisce; *cambiàgh ur' äqua ar merlo* (cambiare l'acqua al merlo), di chi fa pipì. E una parodia contadinesca del “Tantum ergo sacramentum” (quanti merli sul frumento).

Zufolare come
un merlo.

Merlot in dialetto è il merlo giovane, ma in francese è un vitigno bordolese che dà un vino pregiato; ovviamente da merlo: o perché l'uva è nerissima o perché l'uccello la predilige. Gli intenditori, per stare sul concreto, ne discutono bevendo; e le discussioni non finiscono mai (buon vino, favola lunga).

Il merlo è il primo a svegliarsi la mattina e l'ultimo a ritirarsi la sera; la sua attività, come quella dei contadini, si protrae *da stèll a stèll*. Fa inoltre due nidi: *e prima niäva in de e scióca*, e *segùnda in de e bróca* (il primo nido nel ceppo – quando non ci sono ancora le foglie – il secondo nella chioma).

Il merlo è dunque uno specchio di virtù, che la malizia dell'uomo deride, facendone nel traslato un sinonimo di sprovveduto e di semplicità (come nella canzonatura delle tre giornate).

Invece, il suo modo di essere e di agire è di una perfezione che sottintende l'immortalità.

Io non ho mai visto i merli morire; forse, alla fine del ciclo biologico, volano in cielo e ritrovano, a mano a mano che salgono, il candore delle origini.



Griglie per ventilatori

LAE S.r.l. – Via Avris, 13 - CARAVATE - VA
Tel. 0332.601754 - Fax 0332.601864
E-mail: info@laegriglie.it